

Home □ Food Lifestyle & Travel □ *Produttori Olio Garda Dop: «Così scompare l'olivicoltura gardesana»*

## Produttori Olio Garda Dop: «Così scompare l'olivicoltura gardesana»

IL FONDO PER IL SOSTEGNO DELLA FILIERA OLIVICOLA-OLEARIA DI FATTO LI ESCLUDE DAGLI AIUTI

29 Gennaio 2022 Redazione WineMag.it



È stata una doccia fredda, per i 470 soci del **Consorzio di Tutela dell'olio extra vergine di oliva Garda Dop**, la lettura del **Decreto Ministeriale** del 23 novembre 2021 inerente criteri e modalità di utilizzazione del **Fondo per lo sviluppo e il sostegno della filiera olivicola-olearia**. Fondo che assegna alla filiera olivicola olearia 30 milioni di euro per investimenti e ammodernamenti degli impianti.

Il Decreto, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.5 dell'8 gennaio 2022, **esclude di fatto la maggior parte dei produttori di olio Garda Dop dai contributi**. Un sostegno economico a lungo invocato dal comparto, che arriva in un anno particolarmente complicato per l'olivicoltura gardesana. Dopo quella del 2019, infatti, anche la raccolta 2021 è stata nulla.

Delle risorse del "Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura" potranno beneficiare solamente «**i produttori olivicoli associati ad organizzazioni di produttori riconosciute**» e con una «**superficie minima interessata pari a 2 ha**».

## ESCLUSE LE AZIENDE DEL CONSORZIO DI TUTELA

La decisione di elargire il contributo esclusivamente alle aziende legate ad Organizzazioni di Produttori riconosciute esclude le aziende associate solo al Consorzio di Tutela.

«Una scelta – sottolinea la presidente del Consorzio, **Laura Turri** – che a noi produttori appare in contrasto gli obiettivi del D.M. e con il ruolo del Consorzio di Tutela. Ruolo che, come riconosciuto dallo stesso Mipaaf, è quello di tutelare e promuovere il prodotto Garda Dop. Nonché di assistere i soci nel perseguire la qualità dell'olio e la sostenibilità della filiera di cui facciamo parte».

## AIUTI SOLO A CHI POSSIEDE PIÙ DI 2 ETTARI

Altro tema fondamentale è l'ammissibilità al contributo solo per le aziende la cui superficie a oliveto sia pari o superiore a 2 ha. Limite che, per il Garda Dop, vuol dire **non concedere aiuti ad oltre l'80% degli olivicoltori**.

«In questo l'olivicoltura del Garda è molto più simile ad altri settori – prosegue la presidente Turri -. Ad esempio al **comparto del vino**, dove spesso le produzioni più blasonate provengono da piccole particelle di territorio. Come nel caso della menzione "Vigna" o "Rive". Ma, se nel settore enologico i sostegni vengono erogati anche a chi possiede piccolissimi appezzamenti di vigneto, salvaguardando così produzioni storiche e di nicchia».

«Non altrettanto avviene per la filiera olivicola-olearia. Anzi, come sottolineato nel Decreto, il Ministero preferisce **dare priorità agli investimenti nelle aree di maggiore superficie** e caratterizzate da una grande densità. Purtroppo, questo significa non tenere conto della particolarità del nostro territorio, la cui morfologia non consente l'ampliamento degli uliveti».

Ma è proprio la conformazione territoriale, tra le montagne e il lago, a garantire l'altissima qualità del prodotto e a disegnare i confini degli uliveti. Con la conseguente parcellizzazione delle produzioni. Una superficie totale iscritta alla denominazione di **793 ha**, distribuita tra **549 olivicoltori**.

«Paradossalmente, è proprio questa particolare struttura geografica ad escluderci dai sostegni economici destinati alla filiera di cui facciamo parte» chiosa la presidente.

## LE DIFFICOLTÀ DELL'OLIO DEL GARDA DOP

Aggiornato al	CAMPAGNA OLIVICOLA	TOTALE OLIO GARDA DOP CERTIFICATO (kg)	Menzione geografica aggiuntiva				Olio Garda DOP in cifre	
			GARDA (kg)	GARDA ORIENTALE (kg)	GARDA BRESCIANO (kg)	GARDA TRENINO (kg)	superficie totale oliveto	N. olivi iscritti
18/01/2021	2021/2022	3.423,69	-	382,00	1.189,75	1.851,94	793 ha	299.504
19/01/2021	2020/2021	411.252,51	11.946,32	209.665,63	132.728,14	56.912,42		
	2019/2020	4.807,86	-	1.680,25	-	3.127,61		
	2018/2019	458.363,37	12.669,71	242.390,08	155.958,23	47.345,35		
	2017/2018	212.211,73	-	100.981,55	75.926,81	35.303,37		
	2016/2017	299.927,53	-	179.358,09	91.656,05	28.913,39		
	2015/2016	247.845,74	-	149.519,16	72.681,84	25.644,74		
	2014/2015	100.887,07	-	50.992,74	33.916,43	15.977,90		
	2013/2014	295.229,34	-	196.130,66	78.314,98	20.783,70		

  

Olio Garda DOP in cifre	
superficie totale oliveto	793 ha
N. olivi iscritti	299.504
Totale Produttori di cui:	563
Olivicoltori	549
Itolivatori	54
Confessionari	7%
Ripartizione produttori per ettari di oliveto	
Fino a 2 ettari	447 produttori
Da 2 a 3 ettari	48 produttori
Più di 3 ettari	54 produttori

Un problema di non facile soluzione, soprattutto perché l'olivicoltura gardesana è già duramente provata dalle difficili campagne di **raccolta 2019 e 2021**, in cui la produzione di olio Garda Dop è stata praticamente azzerata.

«Viviamo una situazione di totale incertezza – prosegue Turri – che i soci del nostro consorzio non potranno sostenere a lungo senza aiuti economici, causando il definitivo abbandono degli uliveti».

Abbandono che, oltre ad implicare la perdita di un prodotto Dop tra i più preziosi del Paese, si tradurrebbe anche in un gravissimo danno al **patrimonio paesaggistico del Garda**, di cui l'olivo è una delle piante più rappresentative e identitarie.

Perché è proprio la suddivisione della superficie produttiva in tanti piccoli oliveti, curati "maniacalmente" come giardini e non come aree agricole, ad aver reso le sponde del Garda ciò che oggi il mondo conosce. **La Riviera degli ulivi** dove, dove sulle terrazze affacciate sul Lago, nasce un prodotto di altissima qualità celebrato già a nel Medioevo.

«Auspichiamo che questo nostro grido di aiuto sia ascoltato da chi potrà trovare soluzioni e risorse da destinare al sostegno dei nostri olivicoltori. – conclude la presidente Turri – L'alternativa sarà **la scomparsa dell'olivicoltura gardesana** e, con essa, la perdita di un patrimonio di cultura, storia, tradizioni, valori e biodiversità di cui noi produttori siamo, oramai, gli ultimi custodi».